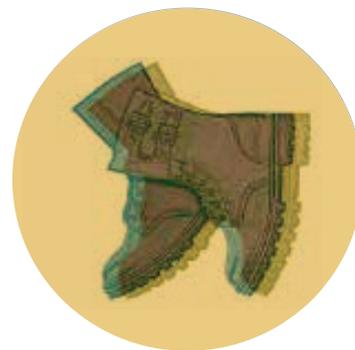


# In punta di anfibi

di ISABELLA RAUTI\*



## L'aviazione italiana impiegata in Romania

Il vertice Nato di Madrid si è concluso con molte decisioni importanti, tra queste il rafforzamento a est e a nord e un maggiore impegno dell'Alleanza sul fronte sud. Il cambio di passo – come è stato definito nel corso del *summit* – prevede ulteriori sforzi militari nell'Europa orientale, dalla Polonia al mar Nero. La Nato ha già progressivamente integrato le misure di sicurezza del fianco est europeo, con sistemi difensivi e una postura di deterrenza, attraverso le operazioni di Air policing (Ap) e di enhanced Vigilance activity (eVA).

L'Air policing è una capacità voluta dalla Nato, già a partire dalla metà degli anni Cinquanta, come sistema di difesa aerea e missilistica, garantito a rotazione dalle forze dell'Alleanza a supporto dei Paesi membri che ne sono privi. Vale la pena di ricordare anche che le operazioni di Air policing e le eVA sono missioni di difesa collettiva previste dall'Alleanza, attive in tempi di pace e condotte 24 ore su 24 per ogni giorno dell'anno, con lo scopo di assicurare la sicurezza e l'integrità dello spazio aereo dei Paesi Nato. E in tutti questi anni l'Italia ha sempre fatto la sua parte.

La missione Enhanced air policing rafforza i compiti di sorveglianza dello spazio aereo del fronte orientale della Nato e, dopo lo scoppio del conflitto russo-ucraino, le operazioni in corso

svolgono una funzione di particolare importanza strategica, a tutela dei Paesi membri del fianco orientale. Un esempio – ma anche una conferma di tale ulteriore impegno – arriva dall'impiego delle forze Nato in Romania, una decisione che si è ulteriormente consolidata e articolata e che ha visto protagonista anche l'Aeronautica militare italiana, con un contributo fondamentale al servizio di sorveglianza dello spazio aereo della Nato, con il distacco della Task force air black storm.

L'Aeronautica militare italiana con la Tfa-R Black storm ha avuto l'importante comando dell'operazione di Air policing (Quick reaction alert) dal primo dicembre 2021 all'otto aprile scorso, presso la base militare di Costanza in Romania, per la precisione a 120 chilometri dal confine con l'Ucraina e a una distanza di 300 chilometri, in linea d'aria, dal porto di Odessa sul mar Nero. La missione Tfa-R black storm è stata guidata dal 36° Stormo di Gioia del Colle con lo scopo di concorrere alla sicurezza dello spazio aereo della Romania, rafforzando l'ordinaria attività di sorveglianza, con un dispositivo di difesa integrato con i velivoli Eurofighter 2000 Typhoon, provenienti dagli Stormi dell'Aeronautica militare 4° di Grosseto, il citato 36°, il 37° di Trapani

e il 51° di Istrana. È la seconda volta, dopo l'impiego del 2019, che i velivoli Eurofighter 2000 vengono schierati in Romania in operazioni di Air policing. Durante la missione, la Tfa-R dell'Aeronautica militare italiana ha totalizzato più di 700 ore di volo, 400 sortite e 27 *scramble* complessivi tra decollo su allarme reale e versioni simulate per le finalità addestrative. Nel corso dei sei mesi, i mezzi impiegati dalla forza aerea sono aumentati, passando da 4 a 8 caccia Eurofighter e anche il numero del nostro contingente è cresciuto arrivando a circa 200 unità militari. L'Aeronautica militare italiana ha lasciato il comando della missione di Enhanced air policing alla Royal air force britannica lo scorso aprile, secondo il calendario delle rotazioni previste, ma le forze dispiegate non sono rientrate in patria, continueranno infatti a operare nella regione, in collaborazione con gli altri assetti della Nato e congiuntamente al servizio Quick reaction alert, assicurando le missioni di pattugliamento eVA previste per sorvegliare e proteggere lo spazio aereo rumeno.

*\*senatrice, giornalista e scrittrice, ufficiale dell'Esercito (Ris. Sel.)*